

## ALLEGATO

**Relazione tecnica descrivente il ruolo dell’Agenzia ItaliaMeteo e le attuali problematiche di personale che possono essere superate attraverso l’atto normativo in esame di conversione in legge del decreto legge n.76/2024**

L’Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «ItaliaMeteo» viene istituita dall’art. 1, commi da 549 a 561, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, relativamente al rafforzamento e la razionalizzazione dell’azione nazionale nei settori della meteorologia e climatologia. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 2020 viene approvato lo Statuto dell’Agenzia e con Decreto del Presidente della Repubblica 15 ottobre 2020, n. 186, il Regolamento concernente l’organizzazione dell’Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «ItaliaMeteo» e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia.

E’ utile richiamare all’attenzione che la Legge istitutiva n. 205/2017, citata al punto precedente, stabilisce, all’art. 1 comma 551, che l’Agenzia ItaliaMeteo debba svolgere le funzioni e i compiti conoscitivi, tecnico-scientifici e di responsabilità operativa nel campo della meteorologia e climatologia, fatte salve le specifiche competenze delle Forze armate per gli aspetti riguardanti la difesa e la sicurezza nazionale. In aggiunta, il Regolamento, sempre richiamato al punto precedente, all’Art. 2 “*Coordinamento dell’attività di meteorologia e climatologia*”, precisa che l’Agenzia deve coordinare le attività in materia di meteorologia e climatologia, anche al fine di supportare le autorità statali e regionali preposte alle funzioni di protezione civile, di tutela della salute e dell’ambiente, di politica agricola, negli ambiti di rispettiva competenza, in particolare per quanto concerne il sistema di allerta nazionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico, di cui all’articolo 17 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 nonché per l’attuazione del piano sull’agricoltura di precisione e delle misure di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Relativamente alle questioni legate al personale, la legge istitutiva n. 205/2017 stabilisce, all’art. 1 comma 553, che la dotazione organica di ItaliaMeteo sia determinata nel limite massimo di 52 unità complessive, oltre al Direttore, nominato con Decreto del Presidente della Repubblica, di cui quattro dirigenti e 48 funzionari, le cui modalità di reclutamento, stabilite dal successivo comma 554, sono le procedure di mobilità di cui al capo III del titolo II del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, oltre che di comando a Tempo Determinato, sempre da altre Pubbliche Amministrazioni e, a regime, mediante le ordinarie forme di procedure selettive pubbliche ai sensi dell’articolo 35 del medesimo decreto legislativo n. 165, e comunque sempre nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente.

Il Direttore dell’Agenzia è stato nominato una prima volta con Decreto del Presidente della Repubblica il 17 settembre 2021, ed ha iniziato ad operare grazie al contratto stipulato col Ministro dell’Università e della Ricerca (MUR) nel marzo 2022, reso efficace dall’approvazione degli organi di controllo dal 16 maggio 2022. Successivamente, il Direttore è decaduto dal ruolo in data 24 gennaio 2023, in ottemperanza al D. Lgs. n. 165/2001, art. 19 comma 8 (*spoil system*) e ha poi ricevuto una seconda nomina con un nuovo Decreto del Presidente della Repubblica del 14/02/2023, a cui poi ha fatto seguito un nuovo contratto stipulato col MUR ed operativo dal 13 giugno 2023, dopo i positivi riscontri degli organi di controllo.

Alla luce di quanto espresso, appare evidente che l’Agenzia ItaliaMeteo ha un ruolo rilevante per le azioni di salvaguardia del territorio e dell’ambiente, e quindi per la tutela dei cittadini, offrendo un prezioso supporto meteorologico anche al sistema nazionale di protezione civile, oltre che a tanti altri settori di attività. Parallelamente, si evince che acquisizione della dotazione organica prevista è condizione necessaria per

assolvere tali compiti e che, altresì, l’Agenzia è comunque tenuta a rispettare i limiti delle facoltà assunzionali previsti dalla legislazione vigente.

Il processo assunzionale ipotizzato sin dalla seconda metà del 2022, e previsto anche nel PIAO 2022-2024, non ha però potuto concretizzarsi, per due essenziali ragioni. La prima è connessa al fatto che il budget 2023 dell’Agenzia è stato approvato, nelle modalità previste dallo statuto dell’Agenzia, solo a dicembre 2023, e inoltre, come seconda ragione, al fatto che l’Agenzia, sino all’emanazione di tale decreto legge 76/2024, non poteva considerarsi ente di nuova istituzione e quindi risultava sottoposta ai limiti assunzionali legati al principio di contenimento delle spese in materia di impiego pubblico e che di fatto rendevano impraticabili i processi assunzionali ipotizzati.

Tali limitazioni hanno, ad esempio, determinato la sospensione di un concorso pubblico per Dirigente dell’Area di Ricerca dell’Agenzia, nel marzo 2023, nonché la sospensione di ogni altra forma di assunzione ipotizzata, sia di personale dirigente che di funzionari. Di fatto, sino alla data di emanazione di tale decreto legge 76/2024, le uniche modalità permesse all’Agenzia di acquisire personale sono risultate essere le sole attivazioni di procedure di comando a tempo determinato da altre Pubbliche Amministrazioni, cosa che ha permesso di acquisire, alla data odierna, un piccolo nucleo di funzionari.

Per dare corso al processo di piena operatività dell’Agenzia, che permetta quindi di rispondere alle esigenze evidenziate dal legislatore con la Legge istitutiva, risulta pertanto assolutamente prioritario attuare il percorso assunzionale che non si è potuto attuare sino ad oggi per le ragioni esposte, e che adesso si potrebbe perseguire tenendo conto anche che, relativamente all’anno 2024, l’Agenzia ha avuto il budget approvato (aprile 2024), il che rende praticabile, dal punto di vista delle risorse economiche potenzialmente disponibili, l’acquisizione dell’aliquota di personale prevista nel PIAO 2024-2026.

Condizione necessaria a che questo percorso sia attuabile è la conversione in legge di quanto espresso dall’Art.9 del decreto legge 11 giugno 2024, n. 76 “*Disposizioni urgenti per la piena attivazione della capacità operativa dell’Agenzia Italia Meteo*”, che permetterebbe all’Agenzia ItaliaMeteo di estendere per un quinquennio, dalla data di approvazione del decreto, l’efficacia delle disposizioni di deroga ai blocchi assunzionali di cui all’articolo 9, comma 36 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, al fine di poter avere il tempo per attivare e portare a termine tutte le procedure assunzionali previste dalla Legge n. 205/2017 e di cui all’art. 35 del Dlgs 165/2001 e s.m.i., per giungere sperabilmente, in un paio di anni, alla piena dotazione organica prevista dalla Legge istitutiva.

Il Direttore dell’Agenzia  
(Dott. Carlo Cacciamani)  
*(firmato digitalmente)*